

9
10/11



UNITELEFILM

"VALDARNO: Carpinete in galleria"

Regia: Luigi Perelli

1969

V A L D A R N O

Noi siamo una cooperativa di 48 operai che lavora ancora con sistemi antiquati tipo 1930; con vecchi sistemi. Davanti a noi abbiamo qua una lavorazione moderna, che è della S. Barbara ENEL, con macchinari che estraggono lignite anzichè come noi qui nel sotterraneo, nelle gallerie a cielo aperto.

Le lotte nella zona mineraria sono cominciate nel 1948, quando la società mineraria voleva smobilitare le miniere.

I minatori, e io ero uno fra quelli, non si accettò questa decisione di loro e ci si costituì in cooperativa. Si dette in massa le dimissioni, si riuscì a far intervenire anche allora il ministero del lavoro. Erano lotte enormi che investivano 2-3 mila operai. Lotte che dal '48 durarono fino al 1953-'54. Ci fu il famoso accordo di Roma che prevedeva la modernizzazione di bacini ligniferi, la costruzione della centrale termoelettrica, come veramente è stata costituita e che prevedeva però un ridimensionamento enorme di quello che è la manodopera, chè prima ci lavoravano 3.000 persone e con i nuovi macchinari e con la nuova trasformazione del bacino a cielo aperto lavorano da 500 a 550 persone.

D. (E gli altri?)

R. E gli altri cercano di arrangiarsi nel miglior modo possibile, perchè poi, dopo queste famose lotte fatte, tutti coloro che erano alla testa, tutti coloro che si battevano per la trasformazione di questo bacino, ma che assieme alla trasformazione volevano anche un'altra trasformazione più generale, che politicamente erano più avanzati, questi vennero totalmente scartati. Si fecero da parte di questa società delle assunzioni a modo loro, si assunsero gente raccomandate da vescovi, da preti, da ma-

rescialli dei carabinieri; queste cose si devono dire. Le Carpinete, società cooperativa, si ricostituirono proprio per riassumere una parte di quella manodopera che lavorava su, e che loro signori non vollero, per continuare a mangiare un pezzo di pane. E noi è 13 anni ormai che si continua in queste situazione.

Così, sotto forma anche di resistenza, abbiamo lavorato per conto nostro, fino a che è sorta questa nuova industria.

D. (Da quanti anni sei in miniera?)

R. Ho lavorato alla società mineraria e ora qui alla società Carpineti, Cooperatova Carpineti.

D. (E che cosa speri di ottenere?)

R. Ben poco. Che si vinca questa volta e che si possa entrare a far parte anche noi della parte di ... di là.

D. (Che lavoro fà?)

R. Mando il cavallo, il cavallo in galleria.

D. (Perchè in galleria avete i cavalli?)

R. Sì.

D. (E quanto ore passa al giorno giù in miniera?)

R. Otto.

D. (E dove mangiate?)

R. Giù in miniera.

D. (Perchè lavori in miniera?)

R. Non so, sarà forse perchè ci abbiamo lavorato tutti, sempre, sia il mio babbo, il mio nonno, i miei zii; siamo nati qui, quindi...

R. Noi specialmente che si è fatto sempre il minatore e andare a fare il manovale in qua e là ci si troverebbe un po' arresi perchè non è il nostro mestiere.

D. (Che altro lavoro potresti fare?)

R. Poco all'infuori che andare in pensione da qui in avanti. Perchè avremmo potuto imparare anche andando a fare il manovale però il principio si sa... non si sa fare se non ci insegnano.

Non siamo mai riusciti a capire perchè, dopo vent'anni, si voleva continuare, e si vuol continuare ancora, a mantenere nella zoma questo divario, questo distacco.

La gente non è con la compassione che ci danno la loro adesione ma è con una forza, io direi morale e civile, perchè oggi in Italia non è più possibile pensare a queste discriminazioni a 100 metri di distanza, questo non è più concepibile. E noi minatori delle Carpinete da quattro mesi a questa parte ci battiamo proprio perchè questo finisca e perchè l'ENEL una volta per tutte dica: il bacino lignifero va sfruttato completamente.

La nostra lotta è stata lunga: da cinque mesi abbiamo viaggiato un po' in tutta la provincia: tende per Natale ad Arezzo, marce a Firenze, promesse da varie personalità politiche.

La marcia di Natale e la veglia furono una cosa commovente, anche se io la parola commovente l'adopero pochissimo perchè lavoro in un ambiente che ... la commozione per noi è un po' una cosa astratta. Ma fu commovente perchè si vide attorno a noi anche la solidarietà dei parroci. Si vide ad Arezzo una mobilitazione completa della città, di tutti gli strati sociali e di tutti gli ambienti politici.

D. (Fino a poco tempo fà dicevate che all'ENEL non vi volevano)

R. Lo dicevano, speriamo che oggi,... sembra che sia cambiata e che questa muraglia si possa spezzare e che tutti noi si possa avere la vittoria con molta soddisfazione.

D. (Ma adesso perchè state lottando? e da quanto tempo?)

R. Si sta lottando da sei mesi perchè qui ci hanno creato...la società S. Barbara ci ha creato un pericolo; siccome qui, lo vede lei, c'è la scarpata, è più di 100 metri di profondità e allora questa è una terra argillosa, frana e noi si lavora giù.

Qui verrà una voragine di 100 metri e le nostre gallerie resteranno al di sopra e quindi con il pericolo di uno scivolamento.

D. (Quanto guadagna?)

R. Duemilacinquecento lire.

D. (E fuori? Se andasse all'ENEL?)

R. Allora sarebbe uno stipendio ancora più bello, più di 100.000 lire certo.

Sì, qui i lavoratori della S. Barbara hanno le paghe più alte della zona, hanno il contratto ENEL. Si parla di 180 - 150 - 120, dipende dalla qualifica. Questo senza dubbio porta a un certo freno, a un certo rinchiudersi in sé stessi, anche considerando che al di fuori della S. Barbara ci sono paghe di 60, di 70.000, di 80, di 90 a secondo uno, più o meno, dove va. Addirittura nella nostra cooperativa abbiamo una media di 70 mila lire tra interno ed esterno.

D. (Vi accusano di essere troppo anziani per poter entrare alla ENEL)

E va bene, questo si sapeva, e perchè se siamo anziani allora ci possono, non so... come si fa con gli anziani? Si ammazzano? Così è bell'è risolta la situazione.

(Allora voi che cosa volete?)

Io voglio il lavoro.

(Dicono che non vi vogliono assumere perchè siete vecchi)

Prima cosa, chi dice che siamo troppo vecchi sono già molto più anziani di noi. Sono gente di 70 e anche 75 anni, quindi proprio loro dovrebbero stare zitti.

Se si lavora in miniera, sotto in galleria, figuriamoci se siamo fuori a lavorare, all'aperto. All'aperto si fa i salti mortali.

Seconda cosa, c'hanno sfruttato per tutta la vita. Tutta la nostra gioventù è stata passata in miniera ecc. ecc. e ora, perchè siamo anziani, non s'ha diritto a niente. Noi bisognerebbe pigliare i nostri cenci e andare a casa perchè non siamo più buoni. Dopo averci sfruttato 20-30 anni.

Fra noi e gli operai della S. Barbara i rapporti sono ottimi e hanno anche scioperato in solidarietà con noi e anche loro hanno dei problemi per il definitivo passaggio all'ENEL e quindi hanno bisogno anche della solidarietà non di noi ma di tutti. Quindi; poi, siamo amici, compagni, siamo persone che viviamo insieme. Piuttosto, secondo noi, non sono, molte volte, ben diretti in particolare dalle organizzazioni sindacali, questi lavoratori della S. Barbara, chè gli si fa pigliar l'aspetto un po' corporativo e, insomma, non si fa una giusta politica sindacale anche nei confronti di noi stessi, di noi della miniera Carpineti, della nostra cooperativa.

Ma molte volte non si vede la cosa a largo raggio, come il sorgere di nuove industrie qui nella nostra zona.

Questi sindacati non è che portino avanti questo problema con le misure necessarie che il momento richiederebbe. D'altra parte, si poteva anche arrivare alla fusione dei problemi tra la nostra cooperativa e i loro problemi, anzi, allargarli addirittura a tutta la popolazione mentre invece questo mese hanno fatto 50 ore di sciopero.

Gli operai della S. Barbara che sono stati completamente isolati, non solo dagli operai del comune di Cavriglia e del Valdarno ma addirittura anche dalle popolazioni, dalle loro famiglie stesse.

Dopo le decisioni prese dall'Assemblea precedente, della necessità di andare ancora a manifestare, in particolare a mettere le tende nella città di Arezzo, necessita in quest'occasione vedere certi aspetti organizzativi perchè si possa portare e fare delle manifestazioni che possano dare il suo peso alla risoluzione delle nostre cose.

Già sappiamo che tutti i sindacati in un modo unitario a S. Giovanni.....

Assemblee come questa, durante il periodo della lotta e prima anche, ne abbiamo fatte numerosissime perchè abbiamo sempre ritenuto che ogni decisione fosse stata il frutto di una discussione di tutti i lavoratori. Durante il periodo della lotta, nonostante esistesse un consiglio di amministrazione, una commissione interna, i lavoratori hanno ritenuto necessario esprimere un comitato di lotta rappresentativo.

Il comitato di agitazione riunisce gli operai, gli operai discutono quello... le iniziative da prendere secondo il problema.

di esperienze e, a sua volta, partenza per Arezzo per arrivare alla porta S. Lorentino dove nuovamente si sfilerà in corteo per arrivare in Piazza Guido Monaco dove si tenderà le tende. E' inutile ripetere, perchè queste cose le sappiamo, che questa nostra manifestazione noi la facciamo con il pensiero che questo ci possa facilitare a ... a riproporre il problema con forza, cioè a portare il governo, l'ENEL, a riconsiderare tutte le cose e dare finalmente giustizia al nostro problema una volta per tutte.

A questo punto è chiaro che se questi lavoratori delle Carpinete saranno assorbiti alle dipendenze di questa società ENEL S. Barbara, senza dubbio si prevede che verrà portato anche un certo ufficio nuovo, una mentalità un po' più aperta, sindacale.

Il passato un anno. Politicamente certo è stata una vittoria. Di quelli che eravamo all'ENEL ne hanno assunti più di 35.

Io ero troppo vecchio, non m'hanno voluto.

La giustizia era che ci pigliassero tutti, dopo 20 anni di lavoro...

\$\$*\$*\$*